



Il Punto sul



I titoli di coda erano partiti a Luglio dell'anno scorso, il giorno del trentesimo compleanno della gestione cooperativa del Cinema Centrale. Ma si sa, talvolta, ai confini del regno, i tempi di reazione sono un po' lenti. Ci fu un'interpellanza di Gabriella Badano in consiglio comunale che produsse la convocazione da parte dell'Assesso-

alla "p" di pirateria, che già dal nome dovrebbe far pensare a qualcosa di illegale ma che spesso - come tale - non viene percepita.

Nel frattempo siamo arrivati a Novembre. Parte una lettera, "privata" volutamente non resa pubblica: un'altra richiesta di aiuto indirizzata direttamente ad amministratori di Comune e Provincia. Non ci si limi-

stica la spiegazione che ci viene in mente è che inconsciamente gli Imperiesi non vogliono arrendersi all'evidenza: il Centrale non può e non deve chiudere. Sarà, ma siamo agli sgoccioli. E, inconscio o no, provateci voi a vedervi rimbalzare indietro o cadere nel vuoto appelli e richieste d'aiuto. Non stiamo gridando "al lupo al lupo" tanto per

alla Cultura, un'offerta di collaborazione da parte di Raineri, amministratore provinciale e presidente del Circolo Parasio: la chiusura del Centrale per Porto Maurizio sarebbe una ferita mortale. Sarebbe la volta buona.

Elezioni. Bocce ferme. Maggio: è finita. Viene dato l'annuncio durante l'ultima proiezione del Cineforum,

programmeremo "Indiana Jones" (boccata d'ossigeno, ed ultimo film in "contratto", - noi si mantiene gli impegni) e poi si chiude.

Questa volta la città capisce, la mazzata arriva. Bella potente, per tanti inaspettata, e questo ne moltiplica l'effetto. Sì, chiude il Centrale, proprio quello dove fanno il Cineforum (ma che apre anche

in un film dove alla fine ci scappa la lacrimuccia, ecco il colpo di scena: quello che sembrava un finale amaro, viene ribaltato, il Centrale non è più solo.

La miccia la accendono i ragazzi di Artwhere, seguiti, era l'ora, dall'associazione del Cineforum, e cominciano i fuochi d'artificio. Vengono raccolte una marea di firme, cifre da capogiro. Piovono appelli, arrivano raffiche di telefonate dall'alto, dal basso, da sinistra e da destra. Non necessariamente in questo ordine ma comunque providenziali. Avevamo già pronti i fazzoletti e comprato i lucchetti per chiudere per sempre la sala in attesa che prima o poi qualcuno la trasformasse in un simpatico centro commerciale e invece ecco che ci ritroviamo a essere -moderatamente (ma scaramanticamente)- ottimisti.

Il Comune è il primo a risponderne, incontro con Sindaco, Assessore alla Cultura, e, a suggellare l'importanza "economica", l'Assessore alle Finanze e i funzionari competenti: si ipotizzano convenzioni e, con il Comune di Imperia a far da capofila, abbiamo buone possibilità siamo (quasi) ottimisti, si ipotizza una convenzione per un uso sociale e culturale della sala.

Arrivano altri attestati di affetto e di stima che ci commuovono veramente, e ci fanno rendere conto dell'impegno che abbiamo nei confronti di tutta la città.

La quadratura del cerchio è ancora da venire, ma sicuramente, per ora, è un buon inizio per intravedere la fine del tunnel...

Grazie!

La Cooperativa del Cinema centrale



re Baudena di una attonita Commissione IV che prendendo atto delle difficoltà del Cinema Centrale.

No, non avete appena letto una frase sgrammaticata: il Centrale era entrato ufficialmente in quella condizione sospesa di cinema moribondo, pronto a esalare l'ultimo respiro ma non esattamente rassegnato a scomparire nel disinteresse generale.

Le difficoltà erano le "solite", quelle che avevano già decretato la fine di tanti altri locali sparsi nei centri storici di città più o meno grandi. In ordine alfabetico: affitti, aumento delle percentuali di noleggio, banche, concorrenza sleale di pay tv, debiti diversi, emorragia di spettatori, indifferenza... saltiamo qualche lettera e arriviamo

ta a piangere, si fanno delle proposte concrete di collaborazione che coinvolgono gli enti locali. Tutto tace. Una telefonata di Giacomo Raineri, ed una visita di Claudio Baudena (vediamoci, parliamone...).

Ogni inizio mese ci diciamo che questo sarà l'ultimo, poi, però, c'è il tal film in uscita (possibile boccata d'ossigeno), poi, e soprattutto, c'è la stagione del Cineforum che è cominciata...

A Dicembre su iniziativa di Monica, un'affezionata spettatrice, parte una raccolta di firme contro la chiusura del Centrale, firmano in tanti ma nessuno la prende sul serio. A cercare di vederla in chiave ottimi-

dire.

Marzo. Teniamo duro. Rendiamo pubblica la lettera agli amministratori che viene pubblicata dai giornali e sul blog di ImperiaParla. Tanti interventi e bella discussione, forse ci siamo, qualcosa sembra muoversi. Un paio di articoli sulla stampa locale, dichiarazione d'affetto e solidarietà di Baudena, Assessore

